

GUIDA ALLA LETTERATURA ITALIANA MODERNA E CONTEMPORANEA

PERCORSI DI STUDIO PER STUDENTI UNIVERSITARI

A CURA DI CARLO SANTOLI E GIOVANNI GENNA

PROGETTO REALIZZATO GRAZIE ALLA REDAZIONE DI «SINESTESIEONLINE»
ISSN 2280-6849

ANTONIO FOGAZZARO

La vita

Antonio Fogazzaro nacque a Vicenza il 25 marzo 1842 da famiglia di forti convinzioni liberali e nel contempo di rigoroso cattolicesimo. Dopo l'Università a Padova (il padre volle che facesse studi giuridici), nel 1860 Fogazzaro si trasferì insieme alla famiglia a Torino e poi, sposata la contessa Margherita di Valmarana (1866), tornò a Vicenza. Qui tenne le prime conferenze (cfr., tra le altre, *Dell'avvenire del romanzo in Italia* del 1872). Il suo interesse si concentrò in questi anni soprattutto sulla scrittura in versi: **pubblicò il poemetto in endecasillabi sciolti *Miranda* (1874), che ottenne molti apprezzamenti ma anche alcune importanti stroncature (la più celebre fu quella di De Sanctis), e del 1876 è la raccolta *Valsolda*.**

Sono anni di letture e meditazioni che coinvolgono non solo la sfera letteraria ma anche quella etico-religiosa (per Fogazzaro la religione sarà sempre oggetto di riflessione). **Di questa fase è testimonianza una delle sue**

opere maggiori, *Malombra*, suo primo romanzo (1881), la cui stesura lo tenne impegnato per circa un decennio. Fogazzaro incentra la vicenda – non priva di venature autobiografiche – su tre personaggi (Corrado Silla, Marina di Malombra, Edith): il suicidio di Marina, dopo aver provocato la morte dello stesso Silla, ci riporta a modi del romanticismo rielaborati – qui e soprattutto nelle opere successive – dal filtro della memoria, del ricordo, che dà alla scrittura una forte impronta antinaturalistica. **Nel 1885 fu stampato un altro romanzo di successo, il *Daniele Cortis*, nel quale Fogazzaro manifesta le proprie idee politiche e nella cui figura del protagonista la critica ha voluto scorgere una sorta di prototipo del superuomo dannunziano. Lavorò poi intensamente alla sua opera più rappresentativa, ovvero *Piccolo mondo antico*, che fu edita dopo una lunga gestazione soltanto nel 1895.** È un decennio che vede lo scrittore impegnato alacremente nell'attività critico-letteraria (articoli, novelle, fiabe, editi in

primo luogo sui giornali del tempo) e nella vita pubblica: le sue riflessioni si incentrano soprattutto sull'accesissimo dibattito di quegli anni intorno al darwinismo e all'evoluzionismo. **Nel 1896 fu designato senatore del Regno e, negli stessi anni, iniziò la prosecuzione del suo capolavoro (*Piccolo mondo moderno* uscì nel 1901):** è la seconda tappa di un ciclo che si concluse grazie a ***Il santo* (1905)**. Con il pontificato di Pio X e la nuova linea conservatrice, però, i suoi romanzi furono oggetto di critiche fino a un esplicito decreto di proibizione (1906).

Amareggiato per queste vicende, **morì il 7 marzo 1911 a Vicenza (il suo ultimo romanzo, *Leila*, fu edito nel 1910).**

Il percorso letterario

Non è facile ricostruire il poliedrico percorso letterario di Fogazzaro senza correre il rischio della banalizzazione e della sintesi eccessivamente schematica. Proveremo a delineare tale *inter*, seguendo il **filo della sua produzione più significativa**.

Come abbiamo evidenziato precedentemente, l'esordio di Fogazzaro è poetico. I suoi versi si nutrono di letture molteplici sia del contemporaneo romanticismo (da Schiller a Shelley) sia della lunga tradizione italiana: a partire da queste basi eterogenee **la poesia prende una piega personale dal forte tono autobiografico con riferimenti ai luoghi dell'infanzia e ai sentimenti amorosi** (ai paesaggi del comasco è, ad es., dedicata la raccolta

Valsolda). Attraverso l'immaginazione e la fantasia la natura spinge il poeta a evocazioni liriche con estrema attenzione rivolta ai temi del sogno, del mistero, della religiosità (si veda il citato poemetto *Miranda*, dove si narra la vicenda sentimentale di Enrico e Miranda).

Nonostante Fogazzaro si confronti con diversi generi della nostra tradizione letteraria (**oltre alla poesia, segnaliamo il teatro e ovviamente la narrativa breve sui quali in questa sede non possiamo soffermarci**), non c'è dubbio che **per il letterato vicentino il romanzo rappresenti la forma più significativa**, quella in grado di raggiungere il maggior numero di lettori (del 1872 è il citato discorso *Dell'avvenire del romanzo in Italia*, dove si sottolinea che nel romanzo si trovano intrecciate l'epica, la lirica, la satira). Per Fogazzaro questo genere si configura come la traduzione di una precisa idea: **la scrittura romanzesca deve necessariamente coincidere con un esame approfondito di sé stesso, delle passioni e dei drammi del singolo o meglio – a voler seguire il lessico di quegli anni – deve identificarsi con un'indagine sui "misteri" dell'"anima"**. Un'altra svolta teorica importante, sul piano letterario, avviene negli anni Novanta, che sono segnati dalla presenza marcata del Verismo e del Decadentismo. Pur restando ancorato alla convinzione della sostanziale eticità dell'arte, **Fogazzaro accentua sul finire del XIX secolo**

l'idea di una dimensione "spirituale" dell'arte: la letteratura è vista come qualcosa di superiore; essa coniuga spiritualità e realtà, fede e materialità (celebri, in tal senso, le affermazioni di Croce in un saggio del 1903 ne *La letteratura della nuova Italia*, dove la fama di Fogazzaro è riportata non tanto alle sue opere ma al suo «sistema di idee religiose, metafisiche, etiche, politiche, estetiche»). **Concretizzazione perfette di tali riflessioni è già il romanzo *Malombra* del 1881** – lo stesso anno, per intenderci, dei *Malavoglia* di Verga. Qui è forte l'intento antinaturalistico. **Fantasia, ricordo, nostalgia sono le linee principali lungo le quali si dipana la trama dello scritto: la vicenda di Corrado Silla, Marina di Malombra, Edith rappresenta anche l'occasione per riportare alla mente e fissare sulla pagina le emozioni di esperienze passate.** Attraverso la descrizione dei caratteri dei propri personaggi Fogazzaro costruisce un'opera, in cui si mettono in scena contrasti traumatici: da un lato l'amore (spesso torbido, sensuale, carnale) e dall'altro la colpa, da un lato la follia e dall'altro la catarsi. Si tratta di lotte che lacerano interiormente il protagonista, il quale le vive come dilemmi della propria mente.

Dopo la pubblicazione del *Daniele Cortis* (1885), fu edito nel 1895 il suo capolavoro, *Piccolo mondo antico*. L'opera, che è ambientata negli anni precedenti la seconda guerra di indipendenza, narra la storia dei coniugi Franco Maironi, nobile, e Luisa Rigei,

borghese. **Questa famiglia è scossa da un evento luttuoso, la morte per annegamento della loro piccola figlia Maria, il quale nel primo determina una presa di coscienza della necessità della lotta politica, antiaustriaca (Franco si trasferisce a Torino), e nella seconda produce una chiusura in sé stessa e l'illusione che attraverso lo spiritismo si possa raggiungere nuovamente un contatto con la figlia** (fu addirittura il successo del romanzo a spingere Umberto I a emanare nel 1896 il decreto di nomina a senatore per Fogazzaro). Al di là della trama, qui ritroviamo in un misurato equilibrio tutte le questioni più care allo scrittore: evitando il marcato autobiografismo e collocando la storia nel passato prossimo, egli disegna una vicenda dove a dominare sono l'elemento del mistero, l'attenzione alla religione, l'impegno politico e i contrasti intimi dei personaggi ritratti.

Nel 1901 fu pubblicato *Piccolo mondo moderno*, il quale rappresenta – secondo una schema molto frequentato nella tradizione romanzesca italiana dell'Ottocento – una sorta di continuazione di quello precedente. Al centro della vicenda, infatti, c'è Piero, figlio di Franco Maironi e Luisa Rigei, il quale è spostato a una donna con disturbi psichici ed è nel contempo affascinato dalla sensualità di Jeanne Dessalle, intellettuale colta e raffinata. **Il lettore si ritrova, in questo caso, di fronte al racconto di una passione amorosa, che è fatta di**

tentazione carnale e di insoddisfazione, la quale non può essere appagata neppure dall'impegno politico. Il turbamento e la sensualità si scontrano irrimediabilmente con una più generale aspirazione a una vita di pace (Piero è anche sindaco per il partito clericale di una cittadina dietro la quale si allude a Vicenza): **vi è quindi un contrasto netto tra il desiderio della donna e il dovere della religione, tra sensualità e rimorso.** Il ciclo si chiude con la pubblicazione de *Il Santo* (1905), che vede protagonista ancora Piero Maironi, divenuto frate dell'abbazia benedettina di Subiaco: qui conduce una vita di preghiera e di penitenza, che la tentatrice Jeanne Dassalle mette di nuovo (ma inutilmente) alla prova. **Il protagonista non cede a nessuna tentazione ed è venerato addirittura come un santo.** Il passaggio fondamentale del romanzo è rappresentato dall'incontro del frate con il Papa, il quale si mostra aperto alle istanze di rinnovamento di Piero più di quanto non lo siano gli apparati ecclesiastici e le gerarchie clericali.

Qui Fogazzaro proietta le proprie inquiete istanze di rinnovamento religioso in uno scenario politico più generale. **È chiaro che nel nuovo clima reazione del papato di Pio X un'opera del genere desti preoccupazioni: nel 1906 infatti il romanzo è messo all'indice dei libri proibiti** (proprio come accade a *Leila*, che ancora sviluppa in modi meno marcati

alcune delle vicende dell'opera precedente).

La critica

Non c'è dubbio che **ad attraversare l'intera produzione di Fogazzaro ci siano questioni ricorrenti** e tra esse connesse, sulle quali lo scrittore riflette costantemente in un interesse che non è solo di tipo letterario.

Si veda, in primo luogo, il suo **legame con la religione cristiana.** Fogazzaro ebbe un rapporto mai pacifico con la fede: **il cristianesimo**, al quale fu educato fin da bambino, **rappresentò per lui un approdo, un punto d'arrivo, sempre mobile e bisognoso di conferme.** Emerge nella sua scrittura un senso di colpa continuo e una precarietà legata alla sua rigida educazione familiare. Da queste inquietudini prende avvio un percorso che accompagna l'intera esistenza, attraverso il quale **Fogazzaro cerca di coniugare "fede" e "scienza".** Tale tentativo di congiuntura spinge il letterato vicentino a letture e approfondimenti non solo di tipo letterario ma anche più generalmente di taglio teorico: **la sua scrittura è spesso incentrata sulle implicazioni teologiche e morali relative alle tesi scientifiche a lui contemporanee.**

Su questa scia possiamo in secondo luogo evidenziare la **questione del rapporto con il darwinismo e quindi con l'evoluzionismo (che diviene, sul piano letterario, anche questione del rapporto con il Naturalismo).** La lettura di Darwin lo

affascina e lo turba allo stesso tempo (*L'origine della specie* è del 1859): a questa teoria egli aderisce ma prova appunto a perseguire una linea di "conciliazione", la quale rappresenta sempre un punto d'arrivo labile e oscillante. Il letterato ottocentesco comprende che questa "conciliazione" non è solo una necessità dello scrittore ma essa rappresenta piuttosto un'urgenza di tipo religioso, ideologico e culturale. Si arriva così a quella **formula di "evoluzionismo senza Darwin", che ben sintetizza il suo pensiero**. A essa Fogazzaro giunge – come di consueto – grazie a molteplici e impegnativi studi. Antonio Rosmini, Maurice Blondel e soprattutto Joseph Le Conte (del 1888 è *l'Evoluzione, la sua storia, dimostrazioni e relazione con il pensiero religioso*) consentono a Fogazzaro di partorire una propria idea del mondo (e, quindi, dell'arte), dove è **possibile tenere insieme bellezza, verità, morale e religione. Il fascino dell'ineffabile insieme al mistero della rivelazione e della fede rappresentano i punti nodali del suo essere scrittore e intellettuale**.

Questo **"evoluzionismo senza Darwin"** quindi tiene bene insieme, da una parte, **la visione progressista ottocentesca** e, dall'altra, **lo spiritualismo** che mina alla base quella visione. Si tratta certamente di una reazione al diffuso realismo ottocentesco, la quale però non ne rinnega del tutto alcuni aspetti (a questa linea, ad es., aderì in quegli anni Matilde Serao, che

conobbe lo scrittore vicentino nel 1893). Nella conferenza intitolata *Per un recente raffronto delle teorie di Sant'Agostino e di Darwin sull'evoluzione* (22 febbraio 1891) e poi, tra le altre, **nella conferenza intitolata *L'Origine dell'uomo e il sentimento religioso* (2 marzo 1893), Fogazzaro ribadisce queste tesi**: si conferma l'ammirazione per Darwin, le cui teorie danno una sorta di spiegazione tecnica dell'origine umana, ma si sottolinea che **a dominare il processo evolutivo appaiono essere in realtà volontà imperscrutabili e superiori**.

Bibliografia essenziale

Opere

L'edizione delle opere di Fogazzaro è stata pubblicata a cura di P. Nardi in 15 voll. (Mondadori, Milano 1931-44). **Negli ultimi decenni sono apparsi numerosi scritti di Fogazzaro.** Segnaliamo di seguito le pubblicazioni più recenti (e, quindi, non indicate nella voce del *Dizionario biografico degli italiani* redatta da L. Strappini, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1997): A. FOGAZZARO, P. LIOY, *Carteggio (1869-1909)*, a cura di O. Jovane, Accademia Olimpica, Vicenza 2000; A. FOGAZZARO, H. BREMOND, *Carteggio. Un dialogo sulla santità e il peccato (1903-1910)*, a cura di F. Ranzato Santin, ivi, 2000; A. FOGAZZARO, E. STARBUCK, *Carteggio (1885-1910)*, a cura di L. Morbiato, ivi, 2000; A. FOGAZZARO, R. MURRI, *Carteggio, 1905-1909*, a

cura di P. Marangon, ivi, 2004; *Lettera di Antonietta Giacomelli ad A. F.*, a cura di D. Alesi, ivi, 2008; A. FOGAZZARO, G. GIACOSA, *Carteggio (1883-1904)*, a cura di O. Palmiero, ivi, 2010; A. FOGAZZARO, C. MUTH, *Carteggio (1903-1910)*, a cura di E. Ramponi, ivi, 2010; A. FOGAZZARO, Y. BIAGGINI MOSCHINI, *Carteggio (1887-1909)*, a cura di V. Bertoldo, P. Lixardo, ivi, 2011; A. FOGAZZARO, *Taccuino bavarese*, a cura di L. Morbiato, ivi, 2011; *Lettere di un'amicizia. Giacomo Zanella-A. F.*, a cura di I. F. Balbo, ivi, 2011; *Possiamo dirlo grande. A. Fogazzaro. Lettere e letture inedite*, a cura di E. Gennaro, Edizioni dell'Ateneo, Bergamo 2015; A. FOGAZZARO, F. LAMPERTICO, *Carteggio (1864-1905)*, a cura di G. Brian, Accademia Olimpica, Vicenza 2016; *Fogazzaro e i suoi editori, 1874-1911*, a cura di G. Brian, ivi, 2020. **Si veda, nello specifico, la pubblicazione di romanzi e racconti:** *Piccolo mondo moderno*, a cura di R. Randaccio, Marsilio, Venezia 2011; *Piccolo mondo antico*, a cura di T. Piras, ivi, 2014; *Viaggio in Svizzera (1868)*, ed. crit. condotta da F. Finotti, Biblioteca dei Leoni, Castelfranco Veneto 2019; *Il mistero del poeta*, a cura di L. Morbiato, Marsilio, Venezia 2017; *Fedele ed altri racconti*, a cura di G. A. Palumbo, ivi, 2024. **La fortuna europea delle opere di Fogazzaro è testimoniata dalle seguenti recenti traduzioni:** *Pequeño mundo antiguo*, a cura di F. Molina Castillo, Cátedra, Madrid 2012; F. Molina Castillo, R. Randaccio, *Traducción del teatro de Fogazzaro: Il ritratto mascherato. El retrato de la*

máscara, «Quaderns d'Italià», 17, 2012, pp. 67-109; in spagnolo è stato tradotto anche il racconto *Fedele*, a cura di B. Gonzalez Saavedra, «Zibaldone», 2, 2016, pp. 136-145; in inglese abbiamo una scelta di poesie in *Author's Preface and Selected Poems from «Valsolda»*, «Italian Poetry Review», 15, 2020, pp. 127-146.

Studi

La produzione di Fogazzaro, che attirò l'attenzione di studiosi di primo piano già agli inizi del Novecento (**Pirandello, Croce, Graf, Donadoni, Flora, etc.**), **ha conosciuto una fortuna continua nel corso dei secoli**. Per tanto è impossibile ricostruire le linee della bibliografia critica a lui dedica in modi completi ed esaustivi. **In questo caso ci limitiamo a segnalare i lavori più recenti relativi all'ultimo ventennio. Importanti, in primo luogo, per una visione di insieme, i contributi presenti nei vol.** *Antonio Fogazzaro e l'istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, IVSLA, Venezia 2011; *Album Fogazzaro*, a cura di A. Chemello, F. Finotti, A. Scarpari, Accademia Olimpica, Vicenza 2011; *Dal 'Piccolo mondo antico' al Modernismo. A. Fogazzaro cent'anni dopo. Atti della giornata di studio (liceo-ginnasio Arnoldo - Ateneo di Brescia, 11 novembre 2011)*, a cura di F. Danelon, Cesati, Firenze 2012; *Fogazzaro nel mondo*, a cura di A. Chemello, F. Finotti, Accademia Olimpica, Vicenza 2013; *'Piccolo Mondo Antico' il film di Mario Soldati dalla sceneggiatura allo schermo*, a

cura di A. Buscaglia, T. Piras, New Press, Como 2014; *Fogazzaro intimo: lettere e taccuini segreti*, Biblioteca civica Bertoliana, Vicenza 2015. **Si vedano, inoltre, le monografie:** V. CONOCCHIOLI, *'Malombra' di Antonio Fogazzaro. Un'indagine tematico-stilistica*, Aracne, Roma 2015; M. LICASTRO, *Per una lettura freudiana del Daniele Cortis di A. Fogazzaro*, Leonida, Reggio Calabria 2016; S. EVANGELISTA, *A. Fogazzaro: elaborazione della poetica e ricezione internazionale*, SEF, Firenze 2022.

VINCENZO CAPUTO
(UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II)